

LE DIARIO DEL SIGNORE GESÙ



CRISTO RAÚL Y.&S.

PROLOGO

Il Vangelo di San Giovanni ha segnato, segna e segnerà per l'Eternità la Visione che l'Essere Umano ha del Figlio di Dio. San Giovanni aderisce agli Atti di Gesù come Figlio dell'Uomo, di cui è stato un Testimone Personale Vivente. Ma subito, fin dal Prologo stesso del suo Vangelo, egli chiarisce che sta per parlare del Figlio di Dio fatto uomo.

San Matteo e San Luca incentrano i loro Vangeli sul Figlio di Davide, Figlio di Adamo, Figlio di Dio, Messia e Redentore. San Giovanni delimita dal "Principio" il campo rivoluzionario sul quale il Pensiero Cristiano si eleverà al Mistero e al Dogma della Santissima Trinità. San Matteo e San Luca Gesù rimangono nell'orbita del Messia, da essi vediamo il Figlio di Dio, ma non il Dio Figlio Unigenito, "Increato, non creato, generato dalla stessa natura del Padre, vero Dio del vero Dio". Non che gli Apostoli non conoscessero questa Verità Eterna, o che San Giovanni abbia inventato questo Mistero. Niente affatto! San Paolo era molto chiaro su questo punto quando diceva che tra loro c'era una sapienza adatta solo ai Testimoni che Dio aveva scelto per testimoniare l'Incarnazione e la Risurrezione di suo Figlio. Nel seno di quella Sapienza, chiamati da Dio a rendere Testimonianza di ciò che avevano visto, toccato e udito, gli Apostoli si limitano ad essere Testimoni Fedeli del Compimento delle Profezie che hanno avuto il loro Compimento in Gesù Cristo. Tra Loro e in Loro abita la Vera e perfetta Conoscenza del Figlio di Dio, che solo più tardi nel Concilio di Nicea diventerà Universale nel Dogma della Santissima Trinità. I Discorsi di Dio Figlio, che san Giovanni scopre una volta che tutti i suoi fratelli in Dio se ne sono andati, rivoluzionano tutta l'immagine che la Chiesa aveva ricevuto fino ad allora.

La Roccia dei Primi Cristiani ha avuto nella Resurrezione di Gesù il suo Tempio, il suo Castello, la sua Fortezza Imbattibile. Nessuna persecuzione, nessun orrore è bastato a privarli di quella Testimonianza che gli Apostoli trasmettono loro: "Chi crede in Gesù, ha nell'anima sua nascere una fonte di vita eterna". Il Desiderio di essere Immortale è vinto dalla Forza di questa Vita Eterna, Vita Indistruttibile, che non conosce la Morte di coloro che dormono, ma chiudendo gli occhi a questo Mondo li apre al Mondo del nostro Re e Dio.

"Follia" dicono ebrei e gentili. Noi la capovolgiamo: "La Sapienza di Dio è stoltezza per gli uomini". Sapienza fondata su Opere Invincibili, a Conferma della cui Veridicità gli Apostoli e tutti coloro che vivono l'Evento della Vita del Figlio di Dio sulla Terra donano la loro vita. Il che ci porta a dire che se San Giovanni non avesse scritto il suo Vangelo, le fondamenta della Santissima Trinità non si sarebbero potute innalzare, e, in assenza di questo Discorso, l'arianesimo avrebbe trionfato con tutte le garanzie, e la Storia di Gesù nei Vangeli di San Matteo e di

San Luca si sarebbe ridotta a quella di un Uomo che, amato da Dio come nessun altro, fu innalzato alla gloria più alta che qualsiasi creatura potesse raggiungere, per sedere alla sua destra come Re e Signore della sua Creazione, un'immagine letteraria ariana che Maometto avrebbe raccolto.

Gli Evangelisti e gli Apostoli erano già passati quando San Giovanni si sedette e scrisse il suo Vangelo. Giovanni non è più l'adolescente a cui il Figlio di Dio dice dalla Croce: "Figlio, ecco tua Madre". Il Giovanni che si siede a scrivere il Vangelo è già un Uomo creato e formato a immagine e somiglianza di Colui che, chiamando i suoi Fratelli, non di questa Creazione, come diceva San Paolo, dalla sua Divinità ha detto: "Facciamo l'Uomo a nostra Immagine e Somiglianza". Egli stesso si fa uomo per dire a tutti noi: "Ecco l'uomo". E quest'Uomo, Immagine e Somiglianza del Figlio di Dio, è Colui che espone ai secoli il dogma di quella "Sapienza parlata tra i perfetti, che nessuno dei principi di quel tempo conosceva, perché se l'avessero conosciuta non avrebbero mai toccato il Figlio di Dio". Fino ad allora la Volontà di Dio era stata che i Suoi figli, della Casa di Abramo, aderissero agli Atti determinati dai Profeti d'Israele. Quando arriva il momento, nella Sua Sapienza Egli stesso prende la penna e scrive i Discorsi che ha messo nelle parole di Suo Figlio per essere scritte e sigillate nel Testamento.

Questo Giovanni ha visto morire tutti i suoi fratelli in Dio. Lui è l'Ultimo. Spetta a lui rivelare il dogma della Santissima Trinità contenuto nei Discorsi di Gesù Cristo. Per quanto riguarda gli Atti, dal momento in cui Giovanni viene designato da Gesù come il Cherubino della spada fiammeggiante con la missione di impedire a chiunque di toccare la Madre, Giovanni scompare dalla scena pubblica. Questa è la loro Sacra Missione. Dio ha già scelto Giovanni per essere quell'onnipotente Cherubino protettore della Madre quando Gesù dice a Pietro: "Se voglio che questi rimanga, che cosa?"

Conosciamo tutti la persecuzione che ebbe luogo contro la Casa della Madre poco dopo. Non meno noto è lo zelo che Gesù prova per la Madre. Sa bene che gli ebrei cercheranno la Madre per ucciderla. Lapidandola come adultera, macchieranno la sua verginità e dimostreranno di essere il Messia "un bastardo... a causa di quell'adultera aveva qualcuno che non era il Giuseppe che stava per licenziarla, ma che finì per sposarla". Dio non poté e non permise che un solo capello di quella Donna fosse toccato dai nemici di Suo Figlio. Per proteggerla da ogni male, Dio sceglie come Cherubino la Madre, una persona che ama come un figlio, e che la ama come una madre. Questo è John.

Come si vede nella Prima Messa, il Divino, Giovanni è un adolescente che attraversa la linea degli Adulti. È un uomo in fiore. Tanto più ardente a causa della sua giovinezza, questo dono del Cielo che nella sua Innocenza ospita la Forza più colossale dell'Universo. Per accedere alla Madre, bisognava prima passare attraverso il fuoco della sua spada. Fin dalla sua nascita Giovanni è predestinato, creazione personale di Dio, a governare il cielo e la terra sotto la protezione della Madre, ora sua stessa Madre.

Nell'Ultima Cena, la Prima Messa, la Divina, vediamo un ragazzo che si lascia alle spalle la linea dell'adolescenza, molto caro a suo cugino Gesù, che lo ama come si ama un fratellino, che conosce dalla nascita. La differenza tra i due non è tanto enorme a causa dell'Età quanto a causa dello Spirito di questo Gesù che, essendo

quel Dio che con la Sua Parola ha creato la Luce e tutto ciò che esiste sulla Terra, riceve come Creatore dalla parte della Sua Creazione un Amore che supera la Morte e puro come la Purezza della Sua Parola.

Juan è giovane, ma è molto amato. La Madre è lasciata sola al mondo. In chi, se non in qualcuno che ama come un figlio, del suo sangue, quella Donna potrebbe trovare Consolazione e sentire il suo Cuore vivere come se suo Figlio non se ne fosse mai andato? In chi lascerebbe Dio la Protezione di quella Donna se non nelle Mani di colei che l'amava come una Madre e per Lei avrebbe potuto comandare alla terra di aprire la bocca e inghiottire chiunque le si avvicinasse? Il fatto di porre sotto la protezione di questo Giovane, figlio del tuono, una Donna che, essendo suo Figlio di 33 anni, la Madre dovrebbe avere 60 anni, ci rivela con fermezza il Mistero del suo Volto. Vedendola accanto a Gesù, nessuno, se non coloro che conoscevano la Vergine di Nazareth, l'ha mai messa in relazione con la Madre del Nazareno. Vedendo quella Donna che camminava accanto a quel ragazzo, nessuno poteva dubitare, dal suo volto e dal suo, che fossero madre e figlio. Così, dopo la Pentecoste, sia la Madre che il Discepolo Amato scompaiono dalla scena. John si fa chiamare Mark. La vostra Missione in questo mondo è quella di proteggere la Madre. Gli ebrei potevano cercare Giovanni, ma chi lo avrebbe collegato a questo Marco? Negli Atti vediamo anche Marco come segretario di Pietro. Pietro cammina con la Madre e Giovanni per un po' di tempo, ma l'attenzione su di Lei non deve mai superare un limite critico, e Giovanni va ad Alessandria, dove la Madre ha cresciuto suo figlio Gesù e i figli di suo fratello Cleopa. Fatti che ho già raccontato nel Primo Libro della Divina Storia di Gesù. Giacomo il Giusto, il primo vescovo di Gerusalemme, era il maggiore di quei fratelli di Gesù, figli di Maria di Cleopa, e questo Cleopa era il fratello minore della Madre.

Quando il Vangelo di Matteo fu pubblicato, Giovanni scrisse il suo sotto il nome di Marco affinché si adempisse la Scrittura: "Giudicherai su due testimoni". Nel suo primo Vangelo Giovanni "Marco" si limita ad affermare come vero tutto ciò che Matteo scrive. Il figlio di Thunder mantiene un profilo invisibile. Non vuole e non deve distinguersi. Né può né vuole rimanere in disparte. Lucas non ha ancora scritto il suo. La necessità di essere testimone oculare di tutto ciò che San Matteo scrive spinge il giovane Giovanni a scrivere il suo Vangelo, forse durante il suo soggiorno con Pietro.

Teniamo presente che i nemici degli Apostoli si sarebbero rallegrati di un Giuda che avesse rivelato loro il luogo in cui si trovava la Madre del "Risorto". La morte del fratello di Giovanni, Giacomo, e le persecuzioni giudaiche misero in moto sia Pietro che Giovanni. L'Adorazione degli Apostoli per la Madre è condivisa al mille per cento da tutti loro. La proteggono circondando la sua Esistenza con il silenzio più assoluto. Avere accesso alla Madre significa per Loro tanto quanto avere accesso all'Altare degli altari dove Dio stesso è adorato. Essi conoscono già l'odio di quei Giudei contro la Casa di Gesù, ed essendo profeti, perché lo spirito di Gesù è lo spirito della Profezia, ed è stato questo Spirito che è disceso su di Loro, per mezzo di questo Spirito gli Apostoli sanno che prima o poi si getteranno, come fece Erode all'inizio contro la casa di Davide a Betlemme, contro la casa di Davide a Nazaret. Non si sbagliavano. Dio non sbaglia mai. La strage dei figli di Davide di Nazaret era compiuta.

Love and Duty voleva che il posto migliore per tenere la Madre fuori dagli eventi fosse Alessandria sul Nilo. La leggenda narra che la gravità delle circostanze spinse Giovanni a portare con sé la Madre in Spagna. In questo contesto si colloca il desiderio di San Paolo di collegare i suoi viaggi con l'arrivo in Spagna e il non averlo fatto. Non era giusto che il luogo in cui si trovava la Madre, così come stavano le cose in Galilea, fosse scoperto da un Apostolo che, perseguitato a morte e le cui orme erano seguite da vicino dai suoi nemici, li conducesse alla preda più ambita del diavolo. Non dimentichiamo che, se per Noi Paolo è un Santo, per gli Ebrei Saulo era un traditore.

La leggenda dell'Ascensione della Madre ha la sua origine nel Verbo Divino. "Non permetterò che la tua carne veda la corruzione", dice Dio a suo Figlio. Il Figlio non la conosceva, la Madre di suo Figlio non la conosceva. Chi può essere la Madre per il Padre di questo Figlio se non la Sua Sposa prediletta? Lei stessa Incarnazione visibile a tutti la Sua Creazione della Bellezza Immacolata della Sapienza creatrice e salvifica che abita in Lui. La Madre è l'Immacolata Concezione di questa Sapienza in cui Dio ha trovato in Sé il Creatore e il Padre. Per questo i nemici di Cristo e della sua Sposa, la Chiesa Cattolica Apostolica, cercarono di bandire dalle loro menti e dai loro cuori l'Adorazione della Madre. Chi adora il Figlio come si adora il Padre, come non adorare questa Madre nella quale la Sapienza stessa si fa Donna per manifestare agli occhi di tutti l'Infinita Bellezza per la quale il suo Signore e Dio, il Signore, l'ha amata fin dal principio! Nell'Amore Infinito della Madre per suo Figlio, suo Figlio, abbiamo l'espressione dell'Amore di Dio per la Sua Creazione, per tutti noi. Nell'Amore di questo Figlio per Sua Madre vediamo il Suo Amore per la sapienza di Suo Padre, nel grembo della cui Immacolata Concezione ha preso la carne e il sangue in cui i Suoi Apostoli Lo hanno visto camminare.

Gli ignoranti non capiscono, i saggi si meravigliano. La Storia che suo Figlio sta per scrivere è un Atto per l'Eternità, che rimarrà vivo nel nostro essere per l'eternità delle eternità. Apriamo il Libro della Sua Azione e la prima cosa che Dio ci manifesta è la Natura del Suo Eroe. Entra nel Tempio, e i Cieli trattengono il respiro, la Terra si inginocchia davanti al suo Creatore, lo zelo per la Casa di suo Padre è il Fuoco di cui la Terra si nutre per partorire. La Parola di colui che entra nel Tempio è la fonte di un'onda anomala che può distruggere il Tempio, Gerusalemme e il mondo intero. La gloria del Figlio di Dio, nostro Creatore, si manifesta nella sua Parola; e questa Voce è quella di una tempesta che riduce in polvere il valore e libera il Cortile della Casa del Padre da un'umanità che ha fatto del Dominio su tutte le specie della Terra una tirannia infernale.

La cronologia di Giovanni è vera. Prima egli adempie la Legge davanti al Battista, per cui il Messia è soggetto alla Legge di Mosè e, vivendo secondo essa, deve morire secondo essa.

Poi sperimenta la Tentazione, l'incontro formale tra il figlio di Adamo e Satana; il Duello è all'ultimo sangue, uno sopravviverà e siederà sul Trono di Dio con suo Padre, l'altro siederà sul trono dell'Inferno con la Morte. La stoltezza appartiene a chi nega il Padre, la Sapienza abita in chi adora il Figlio.

La Madre adora il Signore YAHWEH Dio con l'Amore di quella Sapienza che si è arresa alla Volontà Onnipotente del suo Dio e la cui risposta al suo Invincibile Desiderio di creare la Vita a Sua Immagine e Somiglianza, di elevare la Vita

nell'Universo all'Immortalità Naturale all'Essere Divino, è stata la Risposta di Maria: "Avvenga fatto secondo la Tua Volontà".

La Madre è l'Immacolata Concezione di quella Sapienza Invisibile, dietro alla quale corsero i Primi Filosofi, visibile da allora nell'Essere della Madre davanti a tutta la Casa e alla Creazione di Dio, amato da Dio Padre e da Dio Figlio con la forza dell'Amore Invincibile e Indistruttibile di un Figlio verso la sua amata Madre, e di un Padre verso la sua Santissima Sposa. Questo Figlio è colui che si ritira sul Monte per aspettare che appaia il suo Nemico per dargli una risposta diretta alla sua Tentazione, e seppellire nell'Inferno dell'Esilio della creazione di suo Padre quella follia di guadagnare per la sua Causa lo stesso Re del Cielo e Signore della Terra.

La Dottrina Divina sull'Unità nello Spirito Santo del Padre e del Figlio vince il suo dogma a Nicea: "Due Persone, un solo Spirito". Per questo lo Spirito Santo dice: "Adorerete il Figlio come adorerete il Padre", "chi non adora il Figlio non adora il Padre", perché come si può disprezzare il Figlio e credere di poter avere l'Amore del Padre suo? Spiriti diversi vivono nel Padre e nel Figlio? "Sono stato con te così a lungo e non mi hai ancora visto." Chi vede Cristo vede il Dio che vive nel Padre e nel Figlio.

Cristo è il nuovo nome di Gesù, l'Iddio del quale lo storico delle cose divine dice: "Dio vide se stesso buono". Come non tremare di fronte all'ira di questo Dio fatto uomo? Colui davanti alla cui Voce la Terra era rivestita di Luce, i Cieli di stelle e il Firmamento di Sole e Luna! La sua battaglia non era, e non è, contro gli ebrei, ma contro l'Omicida che gettò i figli di Adamo sotto le ruote infernali della guerra. Ignoranti, gli ebrei credevano che la loro battaglia fosse contro di loro. Per questo motivo, San Matteo apre la sua Storia Divina con l'Incontro del figlio di Adamo, incarnato, per la nostra Salvezza, dal Figlio Onnipotente di Dio, e di Satana, il Diavolo, l'Antico Serpente, il figlio della Morte, l'aspirante re dell'inferno, il Tentatore che nella sua follia credeva di poter mettere in ginocchio Dio Padre, guadagnando per la sua causa infernale lo stesso Unigenito del Signore YAHWEH Dio.

Follia contro Saggezza. Non concede una sola parola: "Vade Retro Satana". Il Duello è all'ultimo sangue, senza tregua né quartiere, il Vittorioso prende tutto, il perdente viene gettato nell'Abisso. Come non adorare il nostro Eroe, il Campione che Dio ci ha dato per risorgere dalla polvere in cui siamo stati gettati e darci ciò che abbiamo perso, la vita eterna nel Paradiso di suo Padre! Paolo andò dritto al punto: "Se avessi saputo chi avevano crocifisso, neppure un figlio di Abramo avrebbe posato la mano sulla sua persona". Per il peccato di Adamo, il primo re della terra, l'intero mondo fu cacciato dal futuro che Dio aveva steso dinanzi alle nazioni della razza umana; era del tutto naturale che, per mezzo del figlio di Eva, ora figlio di Maria, la Madre di tutti i cristiani del mondo, la libertà giungesse alla pienezza delle nazioni.

Chiunque salga sul Monte dove la Follia dell'Inferno e la saggezza del Cielo si sono incontrate, deve scegliere tra inginocchiarsi davanti a Satana e in cambio che l'anima si senta un dio, o stare accanto a Cristo Gesù e seguirlo sul campo della Battaglia Finale tra Dio e la Morte. Tutti, Ebrei e Gentili, nella loro Ignoranza scelsero di vendere la loro anima a Satana in cambio di troni e ricchezze. San Giovanni va oltre la colpa dell'uno o dell'altro; San Giovanni si concentra sulla

Perfetta Conoscenza di Gesù Cristo, nel quale vediamo Dio Padre e Dio Figlio, e nel quale ci vediamo riflessi nell'Amore del Creatore per la Sua Creazione.

Quindi, indipendentemente dagli Atti che deriviamo dall'Amore, dobbiamo dire che quel primo secolo, il secolo di Cristo, è stato registrato molto male dagli storici del cristianesimo. Come uno che non vuole ricordare un trauma subito, le cui ferite sono davanti ai suoi occhi, gli storici cristiani sembrano essersi dedicati più a scusare i Romani dal Genocidio contro i Cristiani che a glorificare quella Generazione di Eroi che non ha esitato a dare Testimonianza quando il prezzo era quello dei tormenti più orribili. scienza della tortura in cui il popolo romano era molto esperto. Possiamo immaginare come quel Genocidio avrebbe colpito Giovanni, l'UOMO in cui era vivo il Discorso della Santissima Trinità.

Non è meno curioso che i discepoli di Giovanni non abbiano scritto la sua Vita. Dalla conoscenza dello Spirito Cristiano di Gesù lo comprendiamo. Colui che è importante e su cui tutto dovrebbe essere centrato è DIO il FIGLIO. Non è nel Nome degli Apostoli che la Salvezza è stata fondata. Tutto il senso dell'esistenza degli Apostoli ha come nord la Stella del Figlio di Dio. Gesù è l'Eroe dei Vangeli, la stella della loro Storia, il Re della Salvezza, il Verbo fatto carne, Dio con Noi. Di fronte a quest'Opera Divina, che importanza ha l'uomo: Paolo, Pietro o Giovanni? Tutta la Gloria, tutto l'Onore, tutto il Potere e tutto l'Amore sono dovuti al Figlio di Dio. E da questo Spirito, Giovanni, Testimone Vivente dell'Ascensione della Madre, nella quale l'Incarnazione gli si manifesta in tutta la sua Divinità, Giovanni apre il suo Vangelo dicendo:

In principio era Gesù,

e Gesù era Dio,

e Gesù si è fatto Uomo.

Tutte le cose sono state fatte da Gesù

E senza Gesù nulla è stato fatto di ciò che è stato fatto.

Nessuno ha mai visto Dio Padre. Gesù, Dio, il Figlio Unigenito, ce lo ha fatto conoscere.

Questo è il Seme che crebbe contro i venti e i terremoti, le persecuzioni e le inondazioni, e divenuto albero allargò i suoi rami fino ai confini del mondo, consegnando il suo Frutto Meraviglioso al Concilio di Nicea, il 20 maggio del 325 d.C. La Conclusione del Dogma della Trinità è davanti ai nostri occhi: il Frutto dell'Albero della Vita viene distribuito gratuitamente a tutti gli uomini che vogliono vivere eternamente, perché Dio è l'Amore di un Padre.

Giovanni scrisse il suo Vangelo della Santissima Trinità, difficile da leggere, e poiché la sua interpretazione è difficile da interpretare, si espone all'errore degli ignoranti e dei bruti che vogliono correggere il Gesù che a Nicea radunò il suo Corpo Sacerdotale sulla Terra e diede alla sua Sposa Apostolica Cattolica questa Legge dell'Unità in Dio. Sappiamo infatti che la Pietra su cui fu scritto il Decalogo, spezzata dallo stesso Mosè, annunciò con quella rottura la fine di quell'Alleanza

Temporale, nello stesso tempo in cui ne annunciava una Nuova, eterna e inviolabile, firmata da Dio stesso, il Figlio Unigenito, che nel Concilio di Nicea fu proclamata ad alta voce perché i secoli ripetessero per l'eternità il dogma dell'unità in Dio.

Ma le persone ignoranti come Ario non avrebbero fallito nelle chiese. Nel corso dei secoli, molti sono saliti per risorgere Ario dalla tomba. Più tardi, il crimine di ribellione commesso dal protestantesimo europeo contro Dio fu quello di mettere in discussione l'unità universale dei sacerdoti. Il nemico di questa Unità delle Chiese, riflesso vivente dell'Unità in Dio, è il nemico del Signore Gesù, lo Sposo della Chiesa: Madre della sua Discendenza.

Sappiamo tutti che dove c'è un testatore c'è un testamento.

L'Eredità della Chiesa è stata la sua Indistruttibilità, una dimensione storica che magnifica la Gloria del suo Signore di fronte alle forze della Morte. "Le forze dell'Inferno non prevarranno contro di te", dice a sua moglie.

E Dio dice alla Progenie di questo Signore: "I tuoi figli afferreranno le porte dei tuoi Nemici".

Servi e figli del Signore uniti nella stessa Volontà e Sapienza

Avendo ricevuto da Dio il suo spirito di intelligenza per rispondere ai discepoli di quegli ignoranti e di quei bruti che hanno osato correggere Dio e si sono sollevati contro i suoi sacerdoti in un Concilio Universale, sono lieto di aprire i vostri occhi a questo Vangelo della Santissima Trinità, affinché dalla Parola di Dio possiate confutare per voi stessi gli argomenti che con la loro Interpretazione Irrazionale sono stati trasformati in un male per la Salvezza del Santissimo Sacramento. Costruendo muri tra cristiani e cristiani, essi hanno neutralizzato con la loro divisione la Potenza salvifica del Signore, Re e Dio di tutti gli uomini, Gesù Cristo.

Poiché tutto ciò che esiste, esiste a causa di Lui, e senza di Lui nulla di tutto ciò che esiste esisterebbe, cosicché, essendo Dio Suo Padre, questo Padre ha voluto che Suo Figlio fosse tutto per tutti gli uomini: "Padre nostro che sei nei cieli, Re e Signore della Terra, davanti al quale ogni ginocchio si pieghi e lo riconosca come il Capo Supremo Universale di ogni Potenza, che con il suo Spirito di Sapienza governa tutte le cose per il Bene Universale di tutti gli uomini".

Accecati da coloro che, nel loro orgoglio di bruti irrazionali, impazziti per i privilegi del Potere, e ubriachi del sangue dei loro fratelli, hanno interpretato la Parola di questo Vangelo per annullare la Parola di Gesù: "Dio con noi", come quegli ebrei che con le loro parole hanno annullato la Parola di Mosè, vi invito ad aprire questo Vangelo dal Pensiero di Cristo, che vive a Juan.

Ingannati dagli ariani dell'età moderna, inconsapevolmente, ma così facendo, molti continuano a negare la Confessione del Concilio di Nicea: "Dio vive".

Giovanni sta parlando del Dio che disse: "Sia la luce", "Sia il firmamento in mezzo alle acque che separano gli uni dagli altri", "Risplendano le stelle nei cieli

per separare la luce dalle tenebre", "Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza", e questo è il motivo per cui Giovanni dice: "Il Verbo si è fatto carne, Dio si è fatto uomo". e "in Gesù è la vita dell'uomo".

Il nostro Creatore si è fatto Uomo per dirci "tu non sei l'uomo che Dio ha chiamato alla Vita. Ecco l'uomo". Ma gli uomini intrappolati nelle leggi della Scienza del Bene e del Male, avendo imparato a sopravvivere all'inferno, non potevano più credere nel Paradiso. Quattro lunghi millenni strisciando per i campi di guerra, soggetti all'impero della Morte, abbandonati come agnelli per ingrassare il banchetto dei re e dei loro dèi malvagi, le cui immagini mostruose e demoniache avevano scacciato dal cuore delle nazioni il Dio che suo Figlio era venuto a mostrarci, aveva lasciato nella mente umana una ferita sempre sanguinante. Non era un fenomeno strano che quel Popolo Romano, nel cui cuore l'immagine di un Dio è quella di un uomo divinizzato, trovasse la porta aperta, e sebbene fosse necessario forzarla attraverso il Martirio, una volta scoperta in Gesù la Vera Immagine dell'Uomo in Dio, il suo Dio trovò nel Popolo Latino un'Anima abbandonata alla Sua Adorazione.

Né è strano che popoli in cui l'immagine di Dio è quella di un mostro con molte teste, gambe, anche quella di draghi impuri, di serpenti orribili, il Dio di Gesù, l'Essere in cui l'Uomo ha il suo Seno Eterno, trovino solo un ingresso molto limitato.

Nel caso del popolo d'Israele, la storia del suo rapporto con quel Dio, il Padre di Gesù, anche se non aveva un'immagine predefinita, è stata stabilita psicologicamente. Il Dio di Gerusalemme è un Giudice che non perdona se non dopo che il trasgressore è stato massacrato. In quel Giudice il "Dio è Amore" che Gesù porta è il prodotto di un pazzo. Come possiamo credere che questo Dio è Padre e Amore quando per una mela, avendo il Potere di guarire il corpo e l'anima, ha condannato il mondo intero a vivere un inferno! Dopo quattromila anni in quell'inferno, cosa c'è di più naturale che avere un cuore più duro di una pietra! Sì, poiché era il Figlio di Davide, chiamato fin dal grembo di Abramo a schiacciare la testa del Diavolo e a raccogliere la corona universale di Adamo, suo padre, che senso aveva tanto "tutto ciò di cui hai bisogno è l'Amore"? "Ebbene, se Dio è Amore e tu sei il Figlio di Adamo, dichiarati Re e invece di essere un salvatore di mendicanti e prostitute, vestiti come tale e dacci l'Impero del Mondo."

La Verità era lontana da tutti gli uomini. Degli Ebrei e dei Gentili. Tutta la creazione era ed è sul piede di guerra. La Terra è il campo di battaglia. Le forze che provengono dall'Eternità combattono la loro Battaglia Finale sulla Terra; i figli di Dio della Casa di Cristo sono nati su quel campo di battaglia. Una realtà viva e allo stesso tempo difficile da vivere. Lo ha già detto Cristo stesso: "Se non capite quando parlate delle cose terrene, come comprenderete le cose del cielo!" Dovettero passare molti secoli prima che gli uomini potessero comprendere le cose di questa Battaglia Finale, la cui Guerra trae la sua Origine dall'Eternità. Senza questo Vangelo della Santissima Trinità la Luce che ci conduce a questa Comprensione non sarebbe possibile. E questa Luce è la dichiarazione di Nicea in cui Dio dichiarò suo Figlio della Sua Stessa Natura, "Vero Dio del Vero Dio", il suo Uguale, la sua Famiglia: Tu-Dio, Gesù, il suo Figlio diletto. Chi ama questo Figlio ama Dio; chi non lo ama, non ama Dio. Chi non piegherà le ginocchia davanti alla Corona del

Figlio di Dio, non entrerà nel Regno di Dio. Chi crede ha la Porta della Vita Eterna aperta. A coloro che non credono, il Giudizio attende.

Nel suo Figlio il Padre ha la vita. E questa Vita è Amore, Gioia, Felicità, Libertà, Creazione.

E in questo Figlio hanno vita tutti i figli di Dio, quelli del nostro Mondo come quelli degli altri Mondi creati prima del nostro, e di quelli che saranno creati durante l'Eternità. Dio non chiede nulla a nessuno se non questa Verità. Non vuole teologie, né scienze, né ragioni, né opere. L'Opera Divina che apre la Porta del Cuore di Dio è l'Amore di questa Verità: Gesù è il Vero Dio del Vero Dio. Davanti a Dio tutto il resto è assurdo. Nell'Amore di Suo Figlio c'è la Vita.

Questo è lo spirito del Vangelo della Santissima Trinità di Giovanni. "Siate bambini, amate come i bambini". In questo semplice riassunto è racchiusa tutta l'essenza della Parola che Giovanni raccoglie nel suo Vangelo. I bambini si chiedono perché amano i loro genitori, o invece di amare e vivere si dedicano a radiografare cos'è l'amore, da dove viene, qual è il punto? Né grandi opere, né grandi ragioni, l'Amore è la Chiave. Né brutto né piccolo, l'amore di un padre è incondizionato, naturale, non ha bisogno di fermarsi a filosofeggiare sul perché ama. Ecco la Verità, follia per quei saggi e geni del mondo che hanno bisogno di mettere Dio sul tavolo e sezionarlo per fargli credere che "Dio è Amore"; e questo è il Grido di Vittoria di Giovanni: "questo Amore si è incarnato. Lo abbiamo visto, lo abbiamo toccato, lo abbiamo sentito". I saggi si perdono correndo dietro a una saggezza che gli volta le spalle; I Jinn sprofondano nella distruzione alla ricerca della creazione. La creatura corre tra le braccia di Dio: "Padre nostro che sei nei cieli".

Dio è anche Legge.

"Non avrai altro Re che Dio, Figlio mio.

Non dichiarerai guerra ai tuoi fratelli.

Ti prenderai cura dei tuoi genitori e li proteggerai nella loro vecchiaia come loro si sono presi cura di te e ti hanno protetto durante la tua infanzia.

La verità sarà la legge della tua anima e la amerai con tutta la forza del tuo essere.

La libertà è sacra, non la ruberai mai a nessun cittadino del Regno di Dio.

Tutto l'oro e tutto l'argento, tutti i beni della creazione appartengono al Signore vostro Re, e voi li distribuirete tra voi secondo le necessità di tutti.

Non pronuncerai falsa testimonianza né corromperai la giustizia insorgendo contro la Legge del Re.

Nel Verbo è Uomo, chi ama la Menzogna si dichiara nemico dell'Uomo.

Non cercate il Potere per il Potere, perché la corruzione sarà la vostra alleata e la Morte la vostra ricompensa.

Sii santo, perché Dio tuo Creatore è santo.

Ama il prossimo tuo come te stesso, perché qui abita la santità di Dio, a immagine e somiglianza del quale sei stato creato".

Una lingua difficile da capire per chi ha un cuore di pietra e un'anima corrotta dal Potere che viene dalla spada e dall'oro. Ma quello è Dio, e questo è il Suo Vangelo.

CAPITOLO UNO

Io

PRESCIENZA DIVINA

"Io battezzo con acqua, ma in mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete, che viene dopo di me, al quale non sono degno di sciogliere il laccio del sandalo".

Esistono coincidenze o coincidenze? Tutto è davvero il prodotto del caso? La Storia dell'Universo è un atto di improvvisazione? Che cos'è lo spirito di profezia se non la perfetta conoscenza dell'Opera che Dio sta per compiere e viene annunciata prima che accada in modo che nessuno creda che sia avvenuta, appunto... accidentalmente? La Prescienza Creativa, che possiamo chiamare "temporizzazione", cioè l'incontro nel Tempo tra linee che apparentemente non hanno alcun collegamento tra loro è sublime; lo si vede nell'incontro tra queste due persone, Gesù e Giovanni, che si sono incontrati entrambi nel grembo delle loro madri, e hanno seguito i loro sentieri nel modo raccontato da Cristo Raul nella Storia Divina di Gesù Cristo.

La conoscenza del Messia da parte del Profeta è perfetta perché il suo Signore e Dio gli aveva mostrato l'Eletto per incarnare il figlio di Eva. Vedere il Figlio del suo Dio in persona, quale grande evento ogni uomo può vivere! Il Profeta vive per mantenere viva la Fede nella Vittoria del Messia: "che schiatterà la testa del Serpente, gli toglierà la corona e lo getterà dal suo trono". E quel Vittorioso è Gesù, il Figlio di Maria.

II

IL POTERE DEL BATTESIMO CATTOLICO

"E io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare con acqua mi ha detto: 'Chiunque vedrai scendere lo Spirito e rimanere su di lui, è lui che battezza in Spirito Santo. E io l'ho visto e attesto che questi è l'Eletto di Dio'".

Il Profeta parla come un profeta e vede il mondo e la sua storia dallo spirito di un profeta. Da Mosè al Battista, il mondo dipendeva dalla scelta dell'uomo che si sarebbe alzato per affrontare il Serpente Antico, il Diavolo, e gli avrebbe schiacciato la testa.

Da Mosè al Battista, Dio non ha nascosto a nessuno dei suoi profeti che il Suo Eletto sarebbe stato il suo Unigenito, il Figlio della sua Anima. Ecco perché il Profeta scrive: "Piangerete come piangerete per il primogenito, piangerete come piangerete per l'unigenito".

Il Grido della Vittoria precede il Vincitore, ed è accompagnato dal sangue di colui che celebra la sua Gloria in vita. "Dio ci ha dato un campione che porta la sovranità sulle sue spalle e sarà chiamato Dio con noi".

Il Primogenito di Dio viene a vendicare la morte del suo fratellino Adamo, e a rigenerare l'uomo nel Battesimo dello Spirito Santo, unendo il Creatore e la sua creazione nello stesso Regno.

Chi "battezza in Spirito Santo" è perché lo Spirito Santo abita in Lui. E chi non vive in Perfetta Unità con chi "battezza in Spirito Santo" non può rigenerare l'uomo, generando in lui un figlio di Dio.

Solo il Battesimo riversa il Potere della Rigenerazione su colui che è battezzato dal Sacerdozio di Cristo, Capo Divino della Chiesa Apostolica Cattolica, il cui capo dei sacerdoti sulla Terra ha la Sede del suo Vescovato a Roma. Chi non vive in Unità nello Spirito con il Corpo di Cristo sulla Terra non riceve la Grazia della Redenzione.

L'acqua è acqua. L'uomo è uomo. Solo Dio ha il Potere di Rigenerazione di coloro che sono battezzati, e per mezzo dello Spirito di coloro che "battezzano con lo Spirito Santo" diventano eredi della Cittadinanza del Suo Regno.

L'Esistenza di Dio può essere conosciuta dalla Ragione, ma chi sia Dio non era accessibile ai Gentili o agli Ebrei: colui che "battezza in Spirito Santo... ce lo fa conoscere". E nessuno ha questo Potere se non vive in Unità con il Corpo dei Sacerdoti di Cristo. Sappiamo infatti ciò che la Sapienza ci ha insegnato: "La Prima Persona è il Padre, la Seconda è il Figlio e la Terza è lo Spirito Santo: Cristo, nel

quale abita il Padre e il Figlio, di cui il Capo è Gesù e il Corpo è la Chiesa, sua Sposa e Madre della sua Progenie".

"E il capo di Cristo è Dio."

Nessuna creatura che non riceve il Battesimo dalla Mano di questo Corpo Sacerdotale Apostolico, non avendo Cristo come Capo, eredita la Grazia della Salvezza.

La Grazia della Salvezza sta nel non essere giudicati: "Chi crede in me non è giudicato, ma passa da questa vita all'altra".

La Grazia della Redenzione sta nell'essere assolti da tutti i pensieri, le parole e le azioni finora eseguite.

La Grazia della Fede è nel Potere contro Colui che è venuto sulla Terra per rubare l'Anima dell'Uomo.

Dio, infatti, non può essere conosciuto con la ragione o con la scienza; Dio si rivela: "Nessuno ha mai visto Dio; Dio, l'unigenito, che è nel seno del Padre, lo ha fatto conoscere a lui".

Opera meravigliosa: "Ecco, io compio un'Opera che, se ve ne parlassi, non ci credereste". Dio Figlio si fa Uomo, il Creatore si fa Creatura, e crea un Corpo di Sacerdoti il cui Battesimo rigenera l'essere ed eleva gli uomini alla Cittadinanza del Suo Regno. Ma nessuno eredita questo Potere per mezzo del quale il Battezzato nasce come figlio di Dio, se non colui che è battezzato dalla Sposa del Signore Gesù, "colui dal quale viene a noi la conoscenza di Dio". Perché tutti i libri sono esercizi di disperazione che invocano il desiderio della conoscenza di tutte le cose. Ma io dico: figlio di Dio, che bisogno ha un figlio di interrogare un estraneo sulla conoscenza di suo padre? Dio è un padre così duro e cattivo da rigettare suo figlio e lasciarlo senza risposta?

Torniamo ai tempi.

La Prescienza del nostro Creatore lascia fuori dal tavolo quel famoso gioco di dadi dei cosmologi del ventesimo secolo. "Ecco il mio diletto Figlio". Chi conoscerà Dio meglio di suo Figlio?

Gli uomini parlano di quello che vogliono, di quello che cercano, e alla fine tutto si riduce a fuggire dall'inferno, a smettere di sopravvivere con il cappio al collo, a fare della vita un paradiso personale sulla terra. Ma chi ha in sé la vita, e la vita eterna, non ha bisogno di "nascondersi". Gesù Cristo non è "un dio nascosto".

Satana, il Diavolo, l'Antico serpente, il Dragone, si nasconde, è "un dio nascosto".

IN GESÙ CRISTO "Dio vive". Come giudicare allora l'orgoglio di quei servi malvagi che hanno osato sciogliere il laccio dei sandali di Dio Figlio Unigenito?: Capo della Chiesa, sua Sposa, Madre della sua Discendenza.

Quando il Re è Dio, di chi è la vittoria: del Re o del soldato? E chi fermerà la forza del soldato dell'esercito di questo Re Divino nella Battaglia Finale contro il suo Nemico?

L'uomo non è il Nemico di Cristo; Il nemico dell'uomo è Satana e la sua Casa.

Chi non è battezzato dalla Sposa Apostolica Cattolica non è un cristiano. Ecco perché il Diavolo ha seminato la Zizzania Malvagia della divisione delle chiese protestanti, perché il Battesimo è la chiave che chiude la porta dell'anima a Satana, tiene l'uomo chiuso nella ragione delle bestie per far cadere la Morte su tutti gli abitanti della Terra l'Inferno della Distruzione Totale.

Il Battesimo delle chiese di divisione è puro errore, una chimera omicida in cui ribolle il fuoco dell'inferno, non il fuoco dello zelo per la Casa di Dio.

"Dai frutti li riconoscerai".

Massacri, guerre di religione in Francia, Svizzera, Inghilterra, Paesi Bassi; Guerra dei Trent'anni; guerra fratricida tra imperi europei, questo fu il frutto della Riforma nata dal Seme del Male seminato dal Diavolo nel XVI e XVII secolo.

Tra gli ebrei, il battesimo è circoncisione. E con l'amputazione di un pezzo di pelle gli ebrei si credevano superiori a tutte le razze e a tutti i popoli della razza umana. Ma la Sapienza per comprendere l'Antico Testamento, la Bibbia del Suo popolo, era lontana da loro come lo sono l'inferno e il paradiso. Non hanno mai capito ciò che lo Spirito Santo ha scritto: "A causa del peccato di un solo uomo, tutto il mondo è stato condannato". Chi era quel peccatore? Adamo, padre Abramo, padre di Isacco, padre di Giacobbe.

I Gentili che conoscevano le Sacre Scritture d'Israele non riuscirono mai a capire nulla. "Così, a causa di tuo padre, i miei genitori sono stati condannati all'esilio dall'Essere di Dio; Voi, figli di quel peccatore, siete gli eredi del suo peccato, e quell'eredità per la quale il Padre vostro è stato maledetto vi rende beati. Come si mangia questo? Che tipo di Dio è il tuo? Maledice gli innocenti e benedice i figli dei dannati? Perciò non la Sapienza, ma il suo Potere Infinito è la forza davanti alla quale ti getti a terra. Il terrore di Dio, non l'amore per il vostro Creatore, è il fondamento del vostro Tempio. E vuoi spargere il Terrore a quel Dio su tutte le nazioni grazie al Messia, quel figlio di Eva che innalzerà a Gerusalemme la capitale dell'Impero dei Giudei?"

Che cosa può rispondere il Battista a tante grandi attese?

"Non sono degno di sciogliere il laccio dei suoi sandali"

Se Giovanni, figlio di Zaccaria e di Elisabetta, il più grande profeta che sia mai vissuto, secondo la parola di Gesù, non si sentiva nemmeno in grado di essere suo servo, gli ebrei credevano forse che ciò che il diavolo non poteva ottenere, dividendo il Padre e il Figlio, lo avrebbero ottenuto innalzando Dio contro il suo Figlio diletto?

Il nostro Creatore si è fatto Uomo perché potessimo vedere l'Uomo che ha concepito nel suo spirito prima di procedere a dargli la vita, e la vita di un figlio di Dio: "ECCE HOMO".

III

IL FIGLIO DELL'UOMO

"In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aprirsi e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

Come può Dio giudicare qualcuno che non è Dio?

"Dal sangue di un uomo, dalla mano di un altro uomo, chiederò giustizia", dice tutto.

Può giudicare con giustizia chi non può invocare l'Uguaglianza tra il trasgressore e la sua vittima? Se siamo criminali per aver ucciso un animale, chi è puro dal crimine?

Dio ha voluto nella Sua Giustizia che colui che deve giudicare tutti gli uomini si facesse uomo per comprendere le cause delle debolezze umane e delle sofferenze degli effetti dell'impero della Morte sulla Razza Umana, avere Pietà di tutti i popoli della Terra, ognuno di noi preso in una Guerra tra Dio e la Morte, provocata dall'invidia di una parte dei figli di Dio verso il Trono di Gesù, Re dei re e Signore dei signori del Regno di Dio, suo Padre.

Gesù è perfettamente consapevole di questa Volontà del Padre suo. Anche i suoi discepoli lo comprendono e lo rivelano dicendo "Dio ha voluto portare il suo Figlio alla perfezione", affermazione che non contraddice in alcun modo la Parola del Padre suo: "Io sono Dio; Io solo sono stato formato e non ci sarà nessun altro dopo di me", parlando di quella Saggezza Increata e Creativa dalla mano della cui Anima il Signore Dio dell'Increazione ha ricevuto tutti i segreti e le leggi della Creazione degli Universi e dei Mondi; Addestramento nella Scienza della Creazione di cui suo Figlio è l'Erede Naturale: Dio il Creatore di Dio il Creatore.

Era necessario, quindi, che suo Figlio si facesse uomo perché della nostra Umanità vivesse le forze mortali che allontanano gli esseri umani dal loro Creatore e li trascinano ad abbracciare la natura di bestie che si nutrono della carne e del sangue degli altri uomini.

Ergo: nutrendoci della Sua Carne e bevendo il Suo Sangue, come la carne e il sangue che si preparano e si servono in guerra fanno gli uomini demoni, mangiando di questa Carne e Sangue Divino l'uomo si eleva al di sopra di quelle forze e diventa "figlio di Dio", a immagine e somiglianza di quei figli che hanno nel Primogenito la fonte da cui nasce l'Amore del Padre di Dio. si trasforma in un fiume vivificante dell'essere di tutta la Sua Casa.

Come giudicare l'uomo che non è mai stato nei panni dell'uomo! Il Figlio di Dio, nella cui Corona Suo Padre pone il Futuro di tutto il genere umano, doveva

entrare nella nostra pelle, indossare le nostre scarpe e vivere nel suo grado più estremo l'ingiustizia dei re e dei poteri di questo mondo, quegli uomini delle caverne adoratori di pietre che si rifiutano di cedere il passo all'Uomo in Dio. Ricchi e re, non importa da quale terra o da quale tempo, tutti nemici dell'Uomo a Immagine e somiglianza del Nostro Creatore: cavernicoli omicidi dalle loro caverne di corruzione e morte che coltivano tutte le forze che condurranno le nazioni all'apocalisse della loro distruzione totale. Potrebbe essere la miseria di questa vita in tutta la sua profondità chi, seduto sul suo Trono del Cielo, è stato al sicuro dal sentire l'esistenza di un esilio dal suo Essere a causa della Ribellione di un altro figlio di Dio?

È Gesù stesso che lo annuncia e lo fa conoscere: "Io sono il Figlio dell'uomo". Un uomo che giudica un altro uomo. Colui che ha sofferto l'Ingiustizia, la Malvagità e la Corruzione nel suo grado più estremo sia nella carne della sua famiglia che nella sua stessa carne, può celebrare il Giudizio dalla Misericordia di colui che, essendo colui che "battezza con lo Spirito Santo" ha la Potenza di Dio per assolvere le nazioni e condurle al Paradiso di suo Padre.

"Quando eri sotto il fico, ti ho visto"

"Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele".

Un'affermazione da cui si estrae la meraviglia che un uomo prova quando sa di essere osservato da una distanza impossibile da raggiungere dall'occhio umano. Vedere un uomo seduto sotto un albero di fico che guarda Betsaida, il suo popolo, in lontananza, come potrebbe essere la causa perfetta della Dichiarazione: "Tu sei il Figlio di Dio", se non fosse che era fisicamente impossibile che in lontananza il fico, sotto il quale Natanaele sedeva, potesse essere individuato da qualsiasi occhio!

Un particolare di nessuna importanza apparente che l'evangelista solleva per elevare la nostra mente e togliere dalla nostra intelligenza il velo che ci impedisce di vedere la vera natura del Figlio di Dio. I nostri occhi hanno un limite di visione; quelli del nostro Creatore contemplano la Sua Creazione fino alle rive stesse del Cosmo. Parlando tra i cristiani, Dio non ha bisogno di telescopi per contemplare le galassie e le stelle che ci circondano.

Chi è battezzato "con lo Spirito Santo" vede in colui che lo battezza con Dio?

Questo è ciò che vediamo in questo capitolo. Giovanni ci mostra il Figlio di Dio nella pienezza della sua natura. Natanaele potrebbe essere stato a mille anni luce di distanza dal "Rabbino"; Sarebbe stato esattamente lo stesso; Invece di "quel fico" si sarebbe scritto "alla luce di quella stella".

Dio ci ha mandato suo Figlio per vivere ciò che è vissuto nella nostra pelle e per soffrire ciò che è sofferto nei nostri panni, ma il Figlio di Dio rimane. Egli ha "la vita in sé" come il Padre suo ha "la vita in sé". Tutti noi riceviamo la vita di suo

Figlio, ma Dio e suo Figlio hanno la vita in se stessi. E questa Vita è quella dell'Essere di Dio.

Un episodio apparentemente banale, perfettamente organizzato da Giovanni per rivelarci fin dall'inizio la Vera Natura del "figlio dell'Uomo". È Dio il Figlio che si è messo nei panni del Figlio dell'Uomo per volontà di Dio Padre.

Chi è questo "figlio dell'uomo" se non il figlio di Eva al quale Dio ha lasciato in eredità la Gloria del Vincitore sul Serpente che si è levato in tradimento contro il suo Re e Signore?

Tutti credevano, anche i suoi discepoli, che questa gloria sarebbe stata la corona del regno perduto di Davide. "Tu sei il re d'Israele"...

Sì, e dell'Europa, e delle Americhe, dell'Africa, dell'Asia, dell'Australia, delle Isole e degli arcipelaghi; TU sei il Signore della Terra, il Re del Cielo, l'Erede dell'intera Creazione del TUO Dio.

Quale trono vorrai, figlio di Dio, un trono mortale i cui confini circonda l'intera terra finché vivrai tra gli uomini, il regno di Davide, o un regno universale eterno entro i cui confini dimorano tutti i popoli della Creazione di Tuo Padre?

La decisione è stata presa dal primo momento in cui è scritto: "E io l'ho visto e attesto che questi è l'Eletto di Dio".

E non perché, se Dio avesse "scelto" un altro dei suoi figli, fratello del suo Primogenito, quest'altro "eletto" avrebbe fallito nel suo duello all'ultimo sangue contro Satana. Niente affatto! Ma non è il Re che ha il dovere di difendere il suo Regno? Dio non ha forse dato a Suo Figlio la signoria su tutta la Sua creazione? Chi è responsabile del processo di un criminale di guerra, del suddito o del signore di quel traditore?

Ci rallegriamo dell'Eletto che Dio ci ha dato per schiacciare la testa del Traditore e sigillare con il Suo Sangue un'Alleanza Eterna tra Dio e l'Uomo per la quale il Cristiano, figlio di Dio, rimarrà per l'Eternità davanti al suo Re, Padre e Signore.

Colui che cammina per la Galilea in direzione di Gerusalemme è il Figlio di Dio, ma mai il Re d'Israele nel modo in cui Gerusalemme aveva l'esclusiva sul Dio di Giacobbe, Isacco e Abramo. La Corona del Figlio dell'Uomo abbraccia la Pienezza delle nazioni perché Egli è il Signore della Terra, il Dio che aprì la Sua Bocca e disse: "Sia la Luce", e la Luce fu fatta.

La Nuova Gerusalemme che scende dal Cielo è Sion, la Città di Dio, dalla quale la Legge giunge a tutti i Popoli del Regno del Figlio di Dio.

IV

LO SPIRITO SANTO

"Ho visto lo Spirito scendere dal cielo come una colomba e stare su di lui".

Perché un piccione?

Non è una domanda superficiale. Cos'è un piccione?

5.000 anni fa, una colomba bianca attraversò i mari del diluvio universale, colse un ramo d'ulivo dalla terra dell'Ovest, l'Andalusia, e tornò con esso all'Arca di Noè. Cosa c'è di più innocente di una colomba? Gli avvoltoi divorano, l'aquila si annida, la colomba è portatrice di messaggio.

Colui che doveva venire, colui che il figlio di Elisabetta aspettava, venne con un Messaggio da parte di Dio. Questo da un lato. Dall'altro, cosa c'è di più pacifico di una colomba? Quando mai qualcuno ha visto un piccione terrorizzare qualcuno?

Colui che Giovanni annuncia viene con un Messaggio da Dio, ed è Pacifico come la Pace stessa; piuttosto, è la Pace in persona.

Il Suo Messaggio è chiaro: la Battaglia di Dio non è contro l'Uomo; l'intera Creazione è in Guerra contro la Morte e il suo Inferno; il Re dei Cieli serve il suo Dio, e l'Uomo serve il Re, Gesù Cristo, Signore di tutti i continenti, isole e arcipelaghi.

Il Messaggero di Dio è il Re stesso: Dio il Figlio Unigenito, il Primogenito dei figli di Dio, il Messia Salvatore e Redentore dell'Anima dell'Uomo, il nostro Creatore.

I saggi non cercarono forse Dio? Guardate Dio il Figlio in persona. Chi meglio del Figlio può parlare del Padre suo? Perché parlare tanto, perché perdere tempo con le parole di saggi destinati a fallire? Il Messaggio è fermo: "Sono stato con voi così a lungo e voi non mi avete ancora conosciuto?"

Prima di chiamarli, sapeva chi Suo Padre Gli aveva dato perché fossero Suoi Discepoli. Come si è visto, da una parte, nell'Ultima Cena, la Prima Messa cattolica, celebrata dal Divino Sommo Pontefice Universale in persona, e nella Crocifissione, dall'altra, San Giovanni è un intimo parente della Madre e di Gesù, suo Figlio.

Maria di Nazaret è l'erede diretta del re Salomone, e di conseguenza da lei Giuseppe eredita il comando dei clan dei figli di Davide di Galilea; Una leadership che passa a Gesù, suo figlio.

Nessuno dimentichi che in quei giorni di attesa messianica la Galilea e la Giudea erano separate dalla Samaria. Inoltre, che la provincia della Giudea è stata separata dalla Galilea in tempi recenti da una guerra perpetua tra le dinastie elleniche d'Egitto e di Siria. La Galilea è sempre stata il campo di battaglia dove si sono vinte e perse battaglie decisive per la storia del Vicino Oriente antico nelle sue pianure. Basta leggere la Bibbia per capirlo: mentre la Giudea era chiusa in se stessa, la Galilea era aperta alle province vicine; governato a volte dai Seleucidi, a volte dai Tolomei, prima dai Persiani, poi dai Romani, l'accento linguistico galileo finì per essere tipico come lo è oggi il andaluso tra le province della Spagna. L'assenza di questo accento galileo in Gesù era uno di quei tanti misteri che lasciavano perplessi gli ebrei quando si trattava di scoprire da dove provenisse la Sua Autorità e la Sua Sapienza. Senza andare oltre, non appena Pietro apre la bocca per rinnegare il suo Maestro, gli ebrei scoprono la sua origine galilea; un accento che non hanno trovato in Gesù; infatti, Natanaele lo chiama Rabbino come uno che sta parlando con un dottore della Legge nella stessa Gerusalemme. I suoi nemici non ridevano mai del suo accento galileo, che lui non aveva; il mistero per loro era scoprire, non essendo stati educati a Gerusalemme o in Giudea, da dove provenisse l'accento ebraico di questo figlio di Davide.

Nella Storia Divina di Gesù Cristo è stata raccontata l'infanzia e l'educazione di Gesù ad Alessandria sul Nilo, la capitale culturale del mondo romano prima e durante i giorni di Ottaviano Augusto. Non mi ripeterò.

Questa distanza tra la Galilea e la Giudea, Samaria, il muro di separazione, ha fatto esistere la Casa di Galilea di Davide ed è rimasta da Salomone a Giacobbe, padre di Maria, lontano dagli occhi del Tempio. E nello stesso tempo produsse un nucleo tribale di famiglie, il Capo Spirituale, di cui apparteneva fin dalla sua origine al Patriarca della Casa di Nazareth. Quando Giuseppe morì, questa Amministrazione messianica passò a suo figlio Gesù. La Casa di Maria era conosciuta e venerata tra i clan davidiche della Galilea fin da quando il figlio di Zorobabele, della casa di Salomone, fondò Nazaret. Come regola generale, lo sviluppo nel tempo della Casa di Salomone in Galilea aveva come legge la procreazione tra le famiglie davidiche; era tra questi che celebravano le loro nozze, alle quali partecipava la Casa di Maria con il suo Primogenito e Unigenito in prima fila; accompagnati dai loro Discepoli.

"Tu sei Simone, figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa, che significa Pietro".

Due note da evidenziare. Primo, Gesù conosce Cefa personalmente. Secondo: chiamandolo Pietro latinizza il suo nome, rivelando a noi, lettori del suo Libro, Dio la natura della missione universale che gli riserva.

Sul primo punto, vale la pena ricordare che Gesù dona a coloro che credono in Lui. Non ha ancora fatto nessuna delle sue grandi opere quando, sapendo che la suocera di Pietro è molto malata, va, le mette la mano sulla fronte, e la suocera di Pietro è guarita. La conclusione da trarre è ferma: Gesù conosce molto bene la suocera di Pietro.

Andrea e Pietro, Giovanni e Giacomo facevano parte della Famiglia della Casa Davidica di Nazareth; durante i giorni di Maria e Giuseppe le loro famiglie erano più intimamente legate che mai a causa della Meravigliosa Personalità di entrambi i coniugi. È tra i figli di Davide che Dio sceglie Suo Figlio che sarà Suo ministro nell'Eternità.

Non lo sanno; non sanno dove va Gesù e da dove viene; sanno solo che il Figlio di Maria è il Messia, il Cristo Erede della Corona di Salomone. Se avessero saputo che il Messia stava andando dritto alla Croce, Lo avrebbero seguito?

Chi conosceva in quei giorni, prima delle Nozze di Canaan, la Sapienza della Redenzione?

L'Agnello di Dio, di cui ci parla il Battista, ci rivela che questo Mistero era esclusivo dei Profeti. Né Pietro né Giovanni, né Andrea né Giacomo avevano altra intenzione nel seguire Gesù che diventare ministri della sua corte e del suo regno; In effetti, li vediamo litigare tra loro su chi siederà alla loro destra. Gesù conosce i tuoi pensieri; Vede le aspirazioni messianiche dei suoi discepoli e tace. Non avrebbero mai potuto comprendere il Pensiero di Cristo fino a quando non fossero stati Testimoni del Potere illimitato con cui Dio e Suo Figlio hanno fondato la nostra Salvezza e Redenzione.

"Il mio regno non è di questo mondo".

Chi aspettava il Messia salutava un re di questo mondo. Il Regno di Gesù è il Regno e la Signoria su tutta la Creazione di Suo Padre. In questo Regno, Essi sono i Suoi ministri, l'Onnipotente Corpo Direttivo che circonda il Trono del Re durante i Giorni della Creazione.

Lo Spirito che abita nel Padre e nel Figlio si incarna nella pienezza dell'Essere di Cristo Gesù: Servo di YAHWEH Dio per la Felicità e la Libertà di tutti i Cittadini del Regno del suo Signore. Come dire all'inizio ai suoi Discepoli: "I leoni vi mangeranno, vi crocifiggeranno, vi daranno fuoco per servirvi di fiaccole nei giardini di Cesare, vi faranno bollire vivi nell'olio bollente... E io sarò crocifisso".

Non avrebbe avuto senso; Li avrebbe spaventati tutti. Perché chi è il padre che dice al figlio "va' là", e gli dipinge il sentiero impossibile per il quale deve avanzare fino ad arrivare "là"? Sa che ci arriverà; È suo figlio, ma non ha intenzione di tormentarlo facendogli vedere i pericoli di morte che lo assalgono durante quella strada stretta e lunga che gli ha dato da percorrere, e che solo lui può arrivare "là". Perciò Gesù dice: "Il Padre mio mi ha dato la stella del mattino". Il che significa che, anche se le tenebre saranno gettate su di lui, egli vedrà l'alba del Giorno per il quale è nato.

Nulla da temere. Il Discepolo sarà un Apostolo.

Il Creatore è Dio; Nessuno crea se stesso. In questo mondo o è Dio o il diavolo è il tuo creatore. La Creatura fa ciò per cui è stata creata. La gloria viene dal suo Creatore. Rinascere dallo Spirito è la cosa più grande che l'essere umano possa

sperimentare, ma la Legge rimane: "Darai alla luce i tuoi figli nel dolore". Eppure, come nelle Nozze di Canaan, il vino più dolce è quello che si condivide per ultimo. Una volta nata, dopo il dolore del parto, essendo giunta l'alba della stella dopo la lunga e stretta strada attraverso le tenebre, cosa si può paragonare alla Gloria della Libertà di un figlio di Dio a immagine e somiglianza di Gesù Cristo! Non gioiscono i cieli perché è nato un figlio di Dio? Quale prezzo pagherà un uomo per sedersi intorno al Trono del Re del Cielo? C'è oro in tutto l'universo per comprare un seggio in quel tribunale di ministri in cui lo Spirito Santo abita tra i popoli del Regno di Dio?

"Oggi piangi a squarciagola, domani riderai a cuore aperto". C'è un giorno per piangere e un altro per ridere. Che i Discepoli continuino a vivere il loro sogno dell'Incoronazione di Gesù come Nuovo Re d'Israele. Stanno celebrando il matrimonio di un parente della Madre.

Quando arriva il disastro, né la sposa e lo sposo sono così ricchi né gli ospiti così sobri. Di nuovo la Confusione della Terra, di nuovo chi ha detto "Sia la Luce", gli apre la bocca.

"Donna, cosa c'è che non va in te e in me? La mia Ora non è ancora venuta".

Il che ci porta a chiederci: Gesù aveva un orologio che annunciava "l'ora"?

"Fai tutto ciò che ti dirà".

L'orologio di Dio in quell'occasione è Lei. Non è forse piena del suo Sposo Divino?

Un episodio che apre la nostra intelligenza alla Natura dell'Attesa di cui Paolo scrive: "Tutta la creazione attende il Giorno della Gloria della Libertà dei figli di Dio". Un'attesa che sarebbe stata lunga: un percorso nell'oscurità lungo 2000 anni, e stretto come chi deve lottare per la propria vita ad ogni passo. Beh, è così che dovrebbe essere, per il bene di tutti. L'Invincibilità della Casa da Lui costruita dovette essere sottoposta a terremoti, inondazioni, assalti, tempeste e maremoti; per la salvezza di tutti, che è nella perfetta e vera conoscenza del Figlio di Dio.

Pietro non è ancora caduto in ginocchio confessando apertamente: "Tu sei il Figlio di Dio".

Ma quello che ci interessa è questo Vino che Dio ha versato alla fine di quelle nozze. Perché, se quello sposo non fosse stato onorato con la presenza della Casa di Maria e di suo Figlio, le nozze sarebbero finite in un disastro. Un episodio profetico in cui Dio ci mostra lo Sposo nel Figlio e la Sposa nella Chiesa. E ci dice: "Il vino migliore viene alla fine".

Che cosa c'è di più dolce della nascita di una generazione di figli di Dio dotati di spirito di incommensurabile intelligenza a immagine e somiglianza del loro Padre che è nei cieli?

Infatti, quando le tenebre si impadroniscono del mondo, è stata data la Voce di Dio: "Risplenda la luce in mezzo alle tenebre", annunciando così lo scenario in cui si troverà questa Generazione, dalle cui "anfore" il mondo berrà il Vino della Sapienza Salvifica di Gesù Cristo.

"Dopo queste cose scese a Cafarnaon con sua madre, i suoi fratelli e i suoi discepoli, e vi rimasero alcuni giorni".

È tempo di concludere il primo capitolo di questa storia. Il tempo!

Da quanto sopra si capisce che Sua Madre era consapevole della Natura Divina di suo Figlio. "Fate quello che vi dirà" è la testimonianza diretta di vivere quel Potere fin dalle "misteriose sparizioni di Gesù", questione di cui ho parlato nella Storia Divina. La Fiducia della Madre nella Gloria di Suo Figlio è la fiducia di chi vive il Potere della Libertà del Figlio di Dio. Questo Potere non conosce limiti. Suo Figlio ha piena fiducia nella Sua Discrezione e Prudenza.

Perché Ella lo spinge improvvisamente a mostrare la Sua Gloria davanti ai Suoi Discepoli? "Non è il mio momento".

Chi determina l'Orario?

Gesù riceve la Stella del Mattino dal Padre Suo che è nei cieli.

Chi stabilisce che le stelle se ne andranno, il sole sorgerà e la "stella del mattino" risplenderà? Sarà colui che riceverà quella "stella", o colui che la dà? Quale potere ha quella "stella" sul Sole? Dirà egli al Sole: "Vieni fuori ora" e alle stelle: "Va' ora"?

Le stelle e il sole vivono la Legge secondo la quale esistono.

Chi è l'Autore della Salvezza: l'Uomo o Dio"? Il desiderio è dell'uomo; La sapienza viene da Dio.

Su quale polso Gesù vedrà dunque l'orologio che segna "la sua Ora"? Sulle cui labbra Dio scriverà: "È la tua ora, Figlio mio".

La Madre è l'incarnazione vivente dell'Immacolata Purezza della Sapienza del Creatore dell'Universo. Qualcuno può aspettarsi qualcosa di male da Lei? Concepisce nel suo cuore alcun male contro qualcuno? Lei è l'Immacolata Concezione del Sé, della Sapienza del Creatore dell'Universo, prima della Sua intera Creazione.

Ciò che nessuno poteva vedere con i propri occhi, l'Immacolata Purezza e l'Amore della Sapienza di Dio verso il nostro Creatore, l'Amore infinito di Dio per Suo Figlio, diventa Madre, scopre il Suo Cuore, si rivela a tutta la Casa di Dio. Il Cuore Immacolato della Madre è il Cuore di Dio. Non c'è niente di sbagliato nella Sua Saggezza Creativa.

L'oscurità della menzogna con cui i servi di Satana hanno condotto le nazioni nella Guerra dei Trent'anni, accusando Dio, Padre e Figlio, di aver creato alcuni per il Paradiso e altri per l'Inferno, cade ai piedi della Madre. L'adorazione che essa prova per il suo Figlio, nel quale vede il Cuore del suo Divino Padre, è l'Immacolata Rivelazione della Purezza e della Bellezza del Cuore di Dio. In chi, se non sulle labbra di Lei, Dio potrebbe dire a Suo Figlio: "È la TUA Ora"?

Chi la adora come si adora una Madre Meravigliosa, l'Incarnazione vivente del Cuore della Sapienza, legge sulle sue labbra la Parola di suo Padre. Immediatamente Gesù si mette all'opera. Trasformare l'acqua in vino; Potenza che Maria viveva da quando suo Figlio cominciava a scomparire da casa, a tornare quando nessuno poteva dirlo, e nessuno sapeva dove stava andando; Sparizioni che logicamente dovrebbero scandalizzare i loro fratelli e sorelle. Di qui la tensione che gli evangelisti ci mostrano tra i fratelli di Gesù verso Gesù. Tanto più che Gesù non dava spiegazioni, e sua Madre faceva tacere ogni bocca che poteva aprire le sue labbra per rivolgere qualsiasi parola contro suo Figlio.

"Egli manifestò la sua gloria, e i suoi discepoli credettero in lui".

Quei discepoli lo avrebbero seguito se non avessero assistito alla sua gloria nella trasformazione dell'acqua in vino?

Era stato il loro Padre nei cieli a radunarli, ed era il loro Padre che Gesù vide negli occhi di sua Madre. "Il sole era sorto, le stelle erano scomparse. È il tuo momento". Che ci ricorda la Sua Parola: "Il Padre è maggiore di me"... In età ... e nella Sapienza.

La stella del mattino riflette la Luce che riceve dal Sole. Così Gesù riflette e inonda il mondo con la Luce della Sapienza Salvifica Cristiana. Gesù non è venuto nel mondo per glorificare se stesso ponendo la propria sapienza sulla tavola della storia del mondo. È Dio che lo glorifica: "Mi ha glorificato e mi glorificherà di nuovo".

Prima lo glorificò incoronandolo come Re dei re e Signore dei signori di tutto il suo regno; allora lo glorificherà innalzandolo al trono del Giudice di tutti i popoli del suo regno. Riguardo al quale dobbiamo capire la stessa cosa. "Dio mostra a Suo Figlio tutto ciò che fa".

Come giudicherà colui che ha sempre avuto Dio come Giudice del suo regno! Poteva giudicare nella giustizia chi non è mai stato nella pelle dell'essere umano?

Dio celebra il Giudizio del Mondo Antico. Satana e i suoi fratelli all'inferno sono condannati all'Eterno Esilio dalla Creazione. Il mondo antico è giudicato e il Giudizio Finale è posto sulle labbra di suo Figlio. Questo è il motivo per cui Dio scrive: "Non temerai la Seconda Morte".

Per i primi tutti dormono, e il mondo intero sarà risuscitato dalla tomba per ascoltare la Parola del Giudice Onnipotente. Coloro che furono condannati, Satana e il suo popolo, da una parte: furono rinchiusi in prigione per un Millesimo Anno, (1-1000 d.C.) e ordinarono la loro liberazione per altri Mille Anni (1000-2000 d.C.) affinché la Malvagità dei Nemici della Corona del Figlio di Dio fosse vista da coloro che potevano credere alla Sentenza troppo dura; e dall'altra parte: perché tutti noi possiamo essere testimoni dei loro atti infernali: la Riforma protestante e le guerre mondiali.

Quando i tempi saranno compiuti, il futuro del mondo intero, antico e moderno, sarà sulle labbra del Re, Signore e Giudice del Regno di Dio. Essendo aperta la porta della Seconda Morte, ogni popolo e nazione che la varcherà non tornerà mai più alla Vita.

"Ho potere sulla vita e sulla morte".

Re Universale, Signore e Giudice, nella sua glorificazione risiede la Salvezza del nostro Mondo. Egli ha il Potere di Assoluzione di tutti i nostri popoli, gettati, quando l'Essere Umano ha vissuto la Sua Divina Infanzia, in un campo di battaglia in cui la Morte e Dio si sono impegnati, senza tregua né quartiere, in una Battaglia Finale.

Arresi alla legge della sopravvivenza sotto il dominio dei figli dell'Inferno, come non dare alla luce bestie feroci, mostri di crudeltà senza limiti! Come potremmo credere che l'uomo avrebbe raggiunto la Saggezza in tali condizioni? Schiavi della legge della morte, ogni popolo e ogni nazione sono tornati in vita bevendo, alla maniera di Caino, il sangue dei loro simili!

Gesù lo sa, sulle sue labbra il Padre suo metterà il Giudizio Finale da cui dipenderà per l'eternità la Pace e la Libertà di tutto il suo Regno. C'è Lei, la Donna in cui batte il Cuore dell'Uomo creato da Dio. In lei batte l'Amore di Dio per la sua Creazione. In esso batte il Cuore della Creazione per il suo Creatore. Come Dio ha potuto conquistare il Cuore di Suo Figlio a favore dell'Uomo! L'Amore di Maria per Dio e per il Figlio è il battito del Cuore Originario dell'Uomo, figlio di Dio!

È con questo Cuore che Dio, il Figlio Unigenito, entra nella Storia Universale del nostro Mondo come Re, Signore, Giudice, Sposo e Padre.

(Continua)

